

Polizia municipale. Dito puntato contro comandante e giunta: «Sono io l'agente più anziano»

Caforio contro l'amministrazione

Duro e amaro sfogo del vigile urbano che ha rifiutato platealmente i gradi

di FRANCESCO PRESTIA

«DOPO ben 39 anni di lavoro al servizio del Comune, non mi aspettavo un simile trattamento. E' stato un atto inaccettabile». E' alterato il tono della voce di Giovanni Caforio, vigile urbano di lungo corso, protagonista l'altro giorno di un gesto polemico quanto plateale: ha rifiutato, davanti al sindaco, al comandante del Corpo e agli altri colleghi i gradi di istruttore ufficiale di polizia giudiziaria attribuiti dalla giunta comunale a lui e ad altri agenti.

«Non potevo fare altrimenti. Quando il sindaco ha chiamato per primo il collega Ignesti come agente più anziano io mi sono messo fuori riga. Al mio turno ho risposto semplicemente: tenetevi, i vostri gradi, non li accetto perché sono stato gravemente umiliato». L'episodio si ricollega alla decisione del comandante Colaiacono di nominare suo vice Ignesti in quanto agente con la maggiore anzianità di servizio, cosa che Caforio contesta esplicitamente: «Sono io il più anziano, ho ben 39 anni di servizio ininterrotto nel Corpo mentre Ignesti per 15 d'anni è stato destinato ad altri settori».

E al comandante Colaiacono che lo invitava ad accettare con riserva ha replicato, secco: «Ma quale riserva, quei gradi io non li accetto. Punto è basta». La decisione del comandante di non nominarlo suo vice viene considerata da Caforio una mancanza di rispetto da parte dell'intera amministrazione, «alla luce anche di una delibera di giunta del 2003 nella quale io venni incaricato di sostituire l'allora comandante Corigliano. Incaricarono me, non altri, proprio perché ero il più anziano. E dal 2003 l'ho sostituito in ogni sua assenza. Ora evidentemente le cose sono cambiate...».

Ignesti, ribadisce, sarà anche il dipendente più anziano ma «non è certo l'agente con



L'agente di polizia municipale Giovanni Caforio

la maggiore anzianità nel Corpo, che nel caso in questione è poi quella che conta». Non ce l'ha dunque con il collega ma afferma di porre un problema di principio, di rispetto delle regole: «Non ne faccio una questione di penacchio, sa quanto m'interessa, dopodomani me ne vado in pensione... Ma le regole vanno rispettate. Potevano nominare vicecomandante chiunque, il più bello, il più magro, il più biondo... In quel caso non avrei detto niente. Ma se dicono che hanno nominato il collega Ignesti perché è il più

anziano tra noi, allora no, questo non è vero e non lo accetto. E mi meraviglia non poco che l'esperto comandante della Polizia provinciale di Cosenza non sappia questo. O forse lo sa bene».

Così, dunque, Caforio motiva il «gran rifiuto». A lui, in questo momento preme concludere con un'annotazione: «Voglio chiedere scusa ai cittadini se in questi anni ho sbagliato qualcosa nei loro confronti. Dell'amministrazione attuale non m'interessa nulla, hanno rovinato il Corpo. Mi hanno profondamente deluso, sono stato gravemente offeso e questo non poteva passare sotto silenzio. Mi hanno scartato fin da quando è iniziata la vicenda di Corigliano. Per non affidarmi il comando veniva l'assessore Barbuti a sbrigare le pratiche e ad assumere decisioni che non gli competevano affatto...».

Le parole di Caforio suggeriscono chiaramente una domanda: pensa forse di essere stato discriminato perché amico ed alter ego di Corigliano? «Beh, forse sì. Essere suo amico per questa amministrazione è un'aggravante. Ed hanno agito di conseguenza».

Le parole di Caforio suggeriscono chiaramente una domanda: pensa forse di essere stato discriminato perché amico ed alter ego di Corigliano? «Beh, forse sì. Essere suo amico per questa amministrazione è un'aggravante. Ed hanno agito di conseguenza».



Il presidente di "Guardare al futuro" Domenico Dominelli

Iniziativa di "Guardare al futuro" Oggi socializi a convegno

E' STATO indetto dall'associazione "Guardare al futuro", presieduta da Domenico Dominelli, un incontro tra i diversi sodalizi presenti nel Vibonese finalizzato ad avviare i contatti fra gruppi volontari di persone animati da fini comuni e di interesse collettivo. L'appuntamento è al Convitto "Filangieri" per questo pomeriggio alle ore 18.

«In particolare - è scritto in una nota di "Guardare al futuro" - si intende offrire un contributo diretto per fare emergere le tante potenzialità culturali, umane e materiali esistenti sul territorio, avviando un percorso di crescita politico-culturale nella logica del sistema e della collaborazione tra tutte le associazioni che non esprimano uno specifico ed espresso collegamento con partiti politici. Si è infatti convinti che solo il livello di una responsabilità forte e includente,

da costruire insieme, può contribuire a dare la necessaria spinta alla politica e alle istituzioni per cambiare nei metodi e innovare nei contenuti, senza però che tale politica possa diventare un ostacolo a causa della sua invadenza in ogni campo della vita». Gli organizzatori dell'incontro fanno poi sapere che non ritengono che «l'iniziativa debba concludersi qui, in quanto spiegano - l'eventuale interesse che può suscitare in altri organismi, non espressamente invitati non per una distorta intenzione escludente, ma per pura dimenticanza, potrebbe essere superata da altri che abbiano gli stessi interessi».

All'incontro di oggi parteciperanno "Italia Nostra", "Progettare il Futuro", "Arcobaleno", "Famiglie Emigrate", "Cittadini Attivi", "Città Aperta", "Alighistos", "Umpli" e "Olimpus".

Importante convegno domani organizzato da Cgil e Fillea-Cgil Tra dissesto e rischio sismico

SI terrà domani, inizio ore 9,30, presso la Scuola di Polizia, una iniziativa di Cgil e Fillea-Cgil dal titolo: "Il territorio vibonese: tra dissesto idrogeologico e rischio sismico". Al convegno sono previste le seguenti relazioni: Mario Tozzi, conduttore televisivo Rai ("Gaia") e LA7 ("La gaia scienza"), primario ricercatore Cnr: "L'importanza della comunicazione nella prevenzione dei rischi naturali"; Carlo Tansi, Cnr-istituto di ricerca per la protezione idrogeologica: "Tecnologia e mitigazione dei rischi naturali nel territorio vibonese"; Salvatore Gabriele - Cnr-istituto di ricerca per la protezione idrogeologica: "Il rischio da

alluvione nel Vibonese". Saranno presenti le autorità locali, gli ordini professionali del settore (ingegneri, architetti, geologi, geometri) e l'Ance in rappresentanza degli imprenditori edili. Introdurrà i lavori Massimo Covelletto della segreteria Cgil Calabria e concluderà Antonino Granata del Dipartimento ambiente e territorio della Cgil nazionale.

Infine, Cgil e Fillea-Cgil riferiscono di ritenere necessario sollecitare quanti ricoprono ruoli di responsabilità nel territorio (amministratori, dirigenti, protezione civile, forze dell'ordine), per una nuova cultura della prevenzione e della messa in sicurezza del territorio.

Da Bernardo De Bernardinis Alluvione, accuse a Regione e Comuni

CONTINUANO davanti al gup, Giancarlo Bianchi, gli interrogatori di quanti tra gli 11 imputati per l'alluvione del 3 luglio 2006, che tra l'altro ha provocato tre vittime, hanno chiesto di essere sentiti. Questo in attesa di passare alla fase della discussione che dovrebbe iniziare lunedì 8 giugno per poi concludersi il 22 dello stesso mese quando il giudice Bianchi dovrebbe pronunciarsi sulla richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal pm, Francesco Rotondo.

Lunedì 20 aprile sono stati interrogati Vincenzo Capozza e Vincenzo Pizzonia. Ieri è stata la volta di Bernardo De Bernardinis, Luigi Giuseppe Zinno, Raffaele Celia e Michele Adiletta. Bernardinis, quale responsabile dell'Ufficio previsioni rischi naturali della Protezione Civile, è accusato di non allertare la prefettura pur in presenza di un fenomeno meteorologico la cui severità era prevedibile. Sollecitato anche dalle puntuali domande del giudice Bianchi, dopo una analisi della normativa e delle modifiche intervenute a seguito dei fatti di Sarno in Campania alla fine degli anni novanta, ha spiegato

come l'intera disciplina si basi sulla sinergia tra i settori centrali dello Stato e gli enti territoriali quali Regione, Province e Comuni. Intervendendo specificatamente sull'evento del 3 luglio 2006 ha spiegato come esso non fosse prevedibile nella sua violenza tanto che la sua ripetizione può avvenire ogni mille anni. Ha comunicato inoltre che al suo Ufficio non sono mai pervenute notizie sulle modifiche dei luoghi connessi alla presenza di cantieri, di regimentazione delle acque e ai casi di abusivismo edilizio. Ha quindi puntato l'indice contro la Regione e i comuni per la mancanza di programmazione atta ad impedire simili disastri. Altri interventi da parte di Luigi Giuseppe Zinno, che ha spiegato come le competenze per la rimozione delle situazioni di criticità erano passate dalla Regione alla Provincia. Celia che ha posto anche lui l'accento sull'eccezionalità dell'evento e sugli abusi del territorio e Adiletta che ha chiarito come già dal 2004 non svolge competenze di corresponsabile del Compartimento delle Anas per il quale è stato chiamato in causa.

d. m.

Proviene dalla Procura di Reggio Nuovo sostituto procuratore

PER tre sul piede di partenza uno che arriva. Non è molto ma è meno che niente. Ci riferiamo all'organico dei magistrati della Procura della Repubblica. I partenti "autunnali" sono Simona Cangiano, Silvia Golin ed Enrica Medori. Il nuovo arrivato che si è appena insediato è Santi Cutroneo proveniente dalla Procura di Reggio Calabria. Originario di Messina, dove è nato 49 anni fa, si considera calabrese a tutti gli effetti essendosi trasferito giovanissimo nella nostra regione. In magistratura è entrato nel 1986 e dopo il periodo trascorso come uditore è stato assegnato alla Procura di Palmi dove è rimasto per tre anni. E' quindi passato allo stesso Ufficio di Reggio Calabria dove è rimasto per 18 anni, di cui otto in servizio nella Direzione distrettuale antimafia. «Sono venuto a Vibo con tanto entusiasmo perché conosco il valore e le capacità del procuratore Mario Spagnuolo. Inoltre vi sono colleghi molto preparati e motivati. Inoltre so che c'è tanto lavoro da fare che cercherò di svolgere nel migliore dei modi».



Santi Cutroneo

dovrebbe essere seguito da altri magistrati che dovranno coprire in tutto o in parte i vuoti lasciati da coloro che hanno chiesto il trasferimento per avvicinarsi alle rispettive località di residenza. Una cosa è certa che la Procura vibonese, che sta operando una serie di inchieste tendenti a dare tranquillità ai cittadini e di promuovere il territorio, non rallenterà il suo lo devole impegno.

d. m.

PRONTO SOCCORSO



OSPEDALE JAZZOLINO	962235
PRONTO SOCCORSO	962111
CENTRALINO	962337
PORTINERIA	118 - 962518
SUEM	962230 - 962229
RIANIMAZIONE	962230
POSTO DI POLIZIA	962238

GUARDIE MEDICHE	
VIBO VALENTIA	41774
AMBULANZE	
CROCE ROSSA ITALIANA	43843
SOCCORSO BALDO	472079
FARMACIE	
ARIGANELLO via Mesima, 21	596494
CENTRALE c.so Vittorio Emanuele (turno sett.)	42042
DAVID via Scannapicco (Vena Superiore)	263124
DEPINO piazza San Leoluca	42183
BUCCARELLI via Popilia	592402
IORFIDA via V. Industria	572581
MARCELLINI via Toscana, 6	572034
MONTORO via Luigi Razza, 66	41551

Tanti auguri...

(Se avete da segnalare un lieto evento (ricorrenze, lauree, nozze, nascite, successi in carriera) da pubblicare in questa rubrica, inviate un fax al numero 0963/472059 o una breve nota per posta alla redazione de "Il Quotidiano", corso Vittorio Emanuele III, 58 - 89900 - Vibo Valentia, indicando il vostro preciso recapito).